



Camera di Commercio
Firenze



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO

Osservatorio Socio Economico

Circondario Empolese Valdelsa

**RAPPORTO CONGIUNTURALE
SETTORE COSTRUZIONI
SETTORE IMPIANTISTICA**

ANNO 2009



SINTESI

Febbraio 2010

Con la collaborazione di



Ricerca effettuata con il contributo della Camera di Commercio di Firenze

Il report e l'elaborazione di tabelle e grafici è stata realizzata da Roberto Aiazzi (Ufficio Studi CNA di Firenze) sulla base di fonti istituzionali (ISTAT, CERVED)
Interviste a cura di Linda Molinaro

Quadro generale

Il quadro che emerge dal 1° Report sulla piccola impresa delle Costruzioni (in vero, primo per l'edilizia, ma secondo per l'impiantistica) nel Circondario di Empoli, mette in luce un sensibile andamento regressivo, che coinvolge entrambi i settori (ed anche le loro articolazioni interne).

Nel Report del 2008, dedicato come sopra ricordato al settore impiantistico, era stata messa in evidenza la difformità di comportamento congiunturale fra l'Artigianato manifatturiero (monitorato con cadenze semestrali) e l'Impiantistica. Quest'ultima presentava quasi sempre valori positivi dei saldi e delle variazioni percentuali. Ad un anno di distanza il panorama economico si è uniformato. Le differenze si sono dissolte entro una spirale regressiva che ha coinvolto con maggior o minor intensità quasi tutte le parti del complesso sistema economico locale. A dire il vero, già nella menzionata rilevazione del 2008 sull'impiantistica si potevano intravedere i segni di un'inversione negativa: le previsioni per l'anno successivo presentavano un segno negativo (-13,51%). Ma come si potrà constatare dalla semplice lettura dei due Prospetti contenuti in questa sintesi, la spinta regressiva è stata assai più robusta di quanto quel saldo negativo poteva far immaginare.

Dunque, l'anno 2009 è stato un anno difficile non solo per l'impiantistica, ma anche per l'edilizia (monitorata, come accennato, per la prima volta). Sorreggono quest'affermazione in primo luogo i saldi percentuali del fatturato, che nel caso dell'edilizia arriva ad un pesante -51,22%, ma in quello dell'impiantistica si spinge ulteriormente verso il basso (-65,00%).

Per parte loro, le aspettative riguardanti l'anno 2010 appaiono improntate a pessimismo, in particolar modo per l'edilizia (-36,59%).

L'aggravamento congiunturale si è abbattuto anche sulle variabili economico-finanziarie (riscossioni, liquidità, redditività), come dimostrano i Prospetti riguardanti sia l'andamento che il giudizio espresso.

La propensione al credito bancario è da giudicare buona (36,59% e 42,50% delle aziende monitorate, rispettivamente), ma le motivazioni si concentrano nell'esigenza di fronteggiare crisi di liquidità.

Anche, il grado di partecipazione ad azioni d'investimento è apprezzabile, soprattutto per quel che riguarda l'impiantistica (26,83% e 40,00%), ma la stessa cosa non si può dire per il saldo percentuale dell'andamento (-4,44% e +7,14%). Per tali ragioni, si può parlare di un sensibile rallentamento nel ritmo delle azioni d'investimento.

Infine, per completare il quadro sfavorevole, cedono i saldi percentuali della dinamica occupazionale.

Questo è, dunque, per sommi capi il profilo dell'anno 2009, che una volta congiunto con i risultati ancora negativi rilevati per l'Artigianato Manifatturiero contribuisce non poco a produrre un quadro d'insieme assai critico e preoccupante.

D'altra parte, l'analisi condotta sulla composizione della domanda ovvero sulla tipologia dei clienti-committenti mette in evidenza che i più consistenti cedimenti (almeno per l'impiantistica) provengono dalla sfera industriale-artigianale ovvero dalle Attività Manifatturiere e solo a debita distanza da Famiglie ed Amministrazioni Pubbliche.

* * * * *



Quando si passa ad esaminare gli andamenti per il 2009 delle articolazioni infra-settoriali (tre per l'edilizia e tre per l'impiantistica), si trovano ovviamente non poche conferme rispetto al quadro or ora tracciato.

Nel campo dell'edilizia (suddivisa in movimento terra, edilizia in senso stretto, lavori complementari dell'edilizia), una qualche attenuazione dell'andamento regressivo si può riscontrare nella terza delle tre sezioni sopra ricordate; ma, a tal proposito, non si può certo scordare che si tratta nella grande maggioranza dai casi di micro-aziende, dagli organici minuti (spesso si tratta di imprese mono-addetto), dai fatturati poco consistenti, dai raggi d'azioni assai limitati, e d'altra parte, anche per questo segmento lavorativo, le prospettive per il 2010 sono tutt'altro che rosee.

Per quel che concerne l'impiantistica, come nella precedente rilevazione, le performance migliori provengono dal piccolo nucleo dell'impiantistica evoluta; ma, anche per questa piccola ma agguerrita sezione del mondo dell'impiantistica circondariale, è sufficiente un semplice confronto con quanto calcolato per l'anno 2008 per rendersi conto di un sensibile processo regressivo, che oltre nelle variabili classiche fatturato-ordini ed in quelle economico-finanziarie trova modo di esprimersi nell'affievolimento del ritmo degli investimenti (saldo percentuale azzerato).

* * * * *

Come sopra accennato, anche le aspettative per il 2010 hanno un segno poco rassicurante ovvero fanno intravedere un'ulteriore contrazione nelle commesse e nel fatturato. In vero, bisognerà fare i conti con il rilievo quantitativo che in questa rilevazione ha assunto la voce "aspettative incerte" (dal 35% al 45%, sulla scala dei settori). Una ripresa del ritmo economico, anche di poco più accentuata delle mediocri aspettative fatte dagli istituti di ricerca e dai centri studi, potrebbe trasformare una parte consistente di queste attese incerte in voci positive (anche se debolmente positive).

Si rimanda, dunque, alla domanda aggregata (privata e pubblica) ed alla sua evoluzione, non dimenticando mai che buona parte delle imprese di questi settori ha raggi d'azione locali (sub-provinciali, inter-provinciali, regionali). Ne consegue che un mix di misure efficaci di politica economica sulla scala regionale e su quella nazionale potrebbe ridare fiato ed imprimere una spinta non banale a questa parte – diventata sempre più importante – dell'economia circondariale.

L'analisi settoriale

Sia l'edilizia che l'impiantistica sono state, al fine di avere un quadro più completo e raffinato, suddivise nelle loro principali articolazioni interne. Per il primo dei due settori, si sono utilizzate tre articolazioni (movimento terra; edilizia in senso stretto; lavori complementari dell'edilizia); anche per il secondo, la suddivisione ha riguardato tre sezioni lavorative (impiantisti elettrici, impiantisti idraulici, ICT).

Per un'analisi di dettaglio delle partizioni in questione si rimanda alla lettura del Report. In sede di sintesi, ci si può limitare a queste rapide considerazioni: 1) nell'edilizia, le performance peggiori appartengono al "movimento terra", mentre quelle migliori (ma sempre di segno sfavorevole) riguardano il numeroso sub-settore dei "lavori complementari dell'edilizia", regno della micro-impresa; 2) nell'impiantistica, si ripete il quadro tracciato nel precedente Report, anche se questa volta ovunque la fanno da padroni i segni negativi: è l'impiantistica evoluta a mostrare prestazioni superiori alle altre due, numericamente corpose, sezioni.

* * * * *



Nei due Prospetti che seguono sono riportati in un caso i valori calcolati per il 2009 sia per l'edilizia che l'impiantistica, mentre nell'altro vengono essi a confronto i valori della sola impiantistica per il 2008 ed il 2009.

UNO SGUARDO D'INSIEME SUL MACRO-SETTORE (anno 2009)

PROSPETTO 1.1

INDICATORI	Edilizia	Impiantistica
Fatturato	-51,22	-65,00
Aspettative	-36,59	-10,00
Riscossioni (andamento)	-63,41	-87,50
Riscossioni (giudizio)	-21,95	-50,00
Liquidità (andamento)	-53,56	-55,00
Liquidità (giudizio)	-24,39	-30,00
Redditività (andamento)	-43,90	-45,00
Redditività (giudizio)	-19,51	+5,00
Credito (propensione a)	36,59	42,50
Investimenti (propensione a)	26,83	40,00
Investimenti (andamento)	-4,44	+7,19
Occupazione (andamento)	-4,88	-17,50

Il primo dei due Prospetti mostra un andamento uniformemente regressivo: le sole differenze riguardano gli ordini di grandezza, che appaiono per molte variabili più elevati nel caso dell'impiantistica, fenomeno da spiegare probabilmente con i diversi punti di partenza: nel 2008 l'impiantistica aveva conosciuto prestazioni sensibilmente migliori – seppur spesso caratterizzate da mediocrità - dell'edilizia; nel 2009, il generale processo involutivo coinvolge a pieno titolo anche l'impiantistica, producendo inevitabilmente uno scarto marcato (più marcato che nell'edilizia) nei valori delle variabili.

D'altra parte, quest'ultimo settore presenta saldi lievemente positivi nel caso del giudizio sulla struttura finanziaria delle aziende (a causa del rigonfiamento della voce intermedia "al limite") ed in quello dell'andamento degli investimenti (dove si fanno sentire ancora – pur affievoliti – i riflessi di una discreta spinta positiva manifestatasi nell'anno 2008).



PROSPETTO 1.2

IMPIANTISTICA: Confronto 2008 - 2009

INDICATORI	2008	2009
Fatturato	+5,41	-65,00
Aspettative	-13,51	-10,00
Riscossioni (andamento)	-64,86	-87,50
Riscossioni (giudizio)	-16,22	-50,00
Liquidità (andamento)	-27,03	-55,00
Liquidità (giudizio)	-8,11	-30,00
Redditività (andamento)	-32,43	-45,00
Redditività (giudizio)	+13,51	+5,00
Credito (propensione a)	24,32	42,50
Investimenti (propensione a)	48,56	40,00
Investimenti (andamento)	+23,42	+7,19
Occupazione (andamento)	-2,70	-17,50

Il confronto diacronico (biennio 2008-2009), reso possibile per l'impiantistica, mette in evidenza il generale movimento regressivo che può essere facilmente rilevato in tutti quanti gli indicatori usati. I cali sono stati particolarmente intensi per il saldo del fatturato, della dinamica occupazionale ed anche per buona parte delle variabili economico-finanziarie.



Considerazioni Finali

Dopo aver trascorso un anno assai difficile 2009 si può affermare in base ai risultati della nostra Indagine che anche per il 2010 il quadro congiunturale rimarrà depresso: le previsioni non sono felici.

Molto dipenderà dalle misure di politica economica che alle diverse scale saranno prese. In tal caso, una parte perlomeno delle risposte improntate ad incertezza per il futuro prossimo potrebbero trasformarsi in performance positive, anche se moderatamente positive.

Per l'edilizia in particolare, misure di sostegno della domanda aggregata (a partire dalla capacità di consumo delle famiglie), accompagnate da una lotta serrata contro la concorrenza sleale e da una gestione degli appalti più sensibile alle esigenze della piccola impresa, potranno alleviare la portata della fase ciclica negativa.

Per l'impiantistica, oltre alle considerazioni sopra enunciate sulla domanda aggregata, una particolare attenzione dev'essere attribuita ai temi dell'efficienza energetica, della diffusione delle reti telematiche, della "domotizzazione" di abitazioni e edifici pubblici. Entro questa cornice devono prender sempre più corpo i rapporti con l'Università ed i centri di ricerca nonché la costruzione di reti d'impresa che vadano al di là del pur importante strumento dei Consorzi.



